

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCII.

1905

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XIV.

2° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVICCI

1905

virus da strada, o che nella prima la fase evolutiva del parassita è tutt'afatto differente da quella della seconda, e tale da sottrarsi finora ai nostri metodi di preparazione e di osservazione.

Per escludere poi che nella infezione da virus fisso a lento decorso la fase evolutiva del parassita sia semplicemente modificata dalla azione del radio anzi che legata, una tale modificazione, alla natura stessa della infezione, mi propongo di vedere con ulteriori ricerche se, anche nella rabbia determinata da virus da strada sottoposta ad un trattamento col radio del tutto insufficiente per aversi la guarigione, ed in cui si ebbe la morte degli animali con qualche ritardo su quella dei controlli, si hanno egualmente reperi negativi.

Patologia. — *L'infezione da Anchilostoma per la via cutanea.*
Nota di GINO PIERI, presentata dal Socio B. GRASSI.

Questa Nota sarà pubblicata nel prossimo fascicolo.

Patologia vegetale. — *La rogna o tubercolosi del Nerium oleander.* Nota del dott. VITTORIO PEGLION, presentata dal Corrispondente G. CUBONI.

Nei pubblici passeggi e nei giardini di Monaco e Montecarlo le piante di oleandro presentano con notevole frequenza caratteristiche deformazioni patologiche dei rami, delle foglie e dei frutti che richiamano alla mente le lesioni specifiche degli ulivi colpiti dalla rogna. Sui rami si osservano dei tubercoli di dimensioni variabili da un grano di miglio ad una nocciuola, sporgenti attraverso ad ampie fenditure della corteccia; conflueno, essi possono deformare i rami erbacei ed arrestarne l'allungamento. I tubercoli fogliari sono carnosì, circondati da un'areola circolare gialla, quando sieno impiantati sul lembo: spesso le neoplasie del rametto si prolungano lungo la nervatura primaria della foglia determinandone l'arricciamento e da questa si propagginano a destra ed a sinistra sul lembo. La superficie dei tubercoli fogliari è scabra, percorsa da fenditure che si addentrano nella massa degli stessi. Nelle piante rognose la fioritura è irregolare, i fiori avvizziscono e cadono: talvolta però le pareti ovariche crescono ipertrofiche, dando origine a vere e proprie galle in cui non si rinviene traccia di semi.

Non sembra che questa malattia del *Nerium* sia molto diffusa: nè a Nizza, nei giardini di San Remo ove l'oleandro è assai diffuso se n'è avvertita traccia. Il prof. Passerini rilevò e descrisse i tumori rognosi dei rami in alcune piante di *Nerium*, coltivate in una villa presso Montespertoli. Pur segnalando l'analogia tra questi tumori e quelli della rogna dell'ulivo, il Passerini propende a ritenerli di natura non parassitaria.

La struttura anatomica di queste neoplasie offre invero una grande analogia con quella dei ben noti tubercoli della rogna dell'ulivo. Riservandomi di darne ulteriori ragguagli precisi, mi limito ad accennare che, come in quelli, i tessuti iperplastici presentano delle lacune lisigeniche, occupate da zooglee giallognole di bacteri.

Collocando delle sezioni praticate su questi tubercoli, previa disinfezione degli stessi, in camera umida, bastano poche ore di permanenza in termostato per osservare la formazione di grosse goccioline giallognole in corrispondenza delle zone neoplasiche; l'esame microscopico rivela che si tratta di colonie batteriacee pressochè pure.

Seguendo i consueti processi bacteriologici, mediante colture in scatole di Petri e valendomi di gelatina di brodo zuccherato e addizionato con fosfato ammoniaco, neutra, ho isolato dai diversi organi attaccati, un microorganismo che forma colonie di colore bianco-sporco, sporgenti alla superficie del substrato. Questo bacterio coltivato in stria su fette di bietole, forma una patina bianco-giallognola: il substrato coll' invecchiare della coltura assume una colorazione giallo-carica.

Con queste colture pure ho iniziato delle prove di infezione su piante di oleandro perfettamente sane. Posso anzi aggiungere che in Ferrara, ove pratico queste prove, non mi è riuscito di trovare traccia alcuna della malattia tanto diffusa invece in tutto il territorio monegasco. Mi riservo di riferire a suo tempo circa i risultati, e circa il microorganismo, che queste osservazioni preliminari indicherebbero come determinante dell'infezione. Per ora mi limito ad accennare che esso presenta non pochi caratteri colturali identici a quelli del *Bacillus oleae* Arc. quali vennero rilevati da Savastano e di recente dallo Schiff Giorgini.

Il Presidente BLASERNA annuncia che, durante le ferie accademiche, furono inseriti nei volumi delle Memorie i lavori seguenti:

L. TIERI. — *Azione delle onde elettriche sui cicli d'isteresi magnetica per torsione e per trazione.* (Con relazione al Presidente. BLASERNA relatore, e VOLTERRA).

G. GIANFRANCESCHI. — *La velocità dei joni prodotti da una fiamma.* (Con relazione al Presidente. BLASERNA, relatore e VOLTERRA).

RELAZIONI DI COMMISSIONI

Il Socio RÒITI, a nome anche del Socio BLASERNA, legge una Relazione sulla Memoria del dott. L. PUCCIANTI, intitolata: *Esperienze sulla*